La Quarta Campana
Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail: redazione@quartacampana.it
Numero 305 OTTOBRE 2019

La sinfonia della comunità..

don Andrea

Lascio per questo mese la metafora pittorica per abbracciare, in questo tempo di Sagre e di festa per la comunità, una metafora musicale.

"Noi siamo dei liuti, tu sei l'artista;
noi siamo dei flauti ma il soffio è tuo Signore;
noi siamo dei monti, tua è l'eco..".

Al ritmo di queste parole, incise sul piccolo organo di un'antica chiesa vorrei offrire una riflessione che diventi spunto di verifica sul cammino fatto e scintilla buona per progredire sempre come comunità cristiana e civile!

Come non pensare infatti alla nostra comunità come ad una grande orchestra che esegue ogni anno, nello svolgimento dei singoli servizi, la sua sinfonia per il bello e il bene di questa porzione di popolo che vive il nostro territorio? **Sinfonia vuol dire accordo fra le parti. Uno solo è il suono, ma diversi gli strumenti che suonano insieme.** Quanto è difficile suonare

insieme!!! Sembra che l'unico suono da produrre insieme sia lesivo dell'originalità del suono di ciascuno, quasi riduttivo, tanto da giustificare una stonatura a tutti i costi, purchè farsi sentire! La grande orchestra sinfonica ci ricorda come solo attraverso **la diversità e l'insostituibilità** di tutti gli strumenti musicali si possa ottenere **l'armonia di un'opera artistica.**

La comunità cristiana unita si esprime in **una reale sinfonia e sinergia,** cioè in una cooperazione armonica di voci diverse e di molteplici azioni, congiunte nell'intento di vivere e di annunciare l'unico Vangelo di Gesù Cristo.

Ed è proprio **la Parola di Dio lo spartito musicale del nostro servizio,** sulle cui note deve essere regolata la nostra vita.

La molteplicità nell'unità è una caratteristica della Chiesa, diversificata nei suoi **ministeri** *(non uno fa tutto e gli altri guardano o semplicemente eseguono!)* e nei suoi **carismi** *(non uno capace di fare tutti, ma ciascuno portatore della sua ricchezza per il bene di tutti!)* dei sui membri e allo stesso tempo sempre aperta a tutto il mondo nella diversità delle sue culture. Già SAN PAOLO sviluppa **l'immagine del corpo:** *"In un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione"* (Rm 12,4). Egli applica quest'immagine al corpo di Cristo che è la Chiesa. All'idea della molteplicità e della varietà delle membra, egli aggiunge quella della reciproca solidarietà e complementarità: *"Ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri"* (Rm 12,5) e *"Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi"* (Rm 12,6).

Sorge spontanea una domanda: **questi strumenti che siamo chiamati a suonare,** o se si vuole con SAN PAOLO **i doni diversi che abbiamo ricevuto, come li impegniamo e come li facciamo fruttificare nella nostra comunità cristiana e civile?** Una comunità cresce grazie ***alle parti che ciascuno di noi esegue*** secondo le proprie capacità e il proprio impegno

sempre illuminati da quella imprescindibile linea melodica che è la Parola di Dio, letta, conosciuta, obbedita! **Da qui il motivo della nostra preghiera.**

Nelle Sagre faremo festa sì ma soprattutto pregheremo invocando l'intercessione della *Vergine Maria nostra Signora del Rosario* a BALBIANO e di *Sant'Antonino* a COLTURANO. Invocheremo il Signore perché susciti nel cuore di ogni uomo e donna della nostra comunità quella **chiamata al servizio nella "diversità dei carismi" che fa della Chiesa una famiglia aperta** all'aiuto e segno di unità. Pregare **perché ciascuna vita sia un "sì", un "eccomi!".** Perché ognuno possa ripetere con il salmista: *"Ecco, io vengo Signore per fare la tua volontà"* (Sal 39). Questo "sì" è allo stesso tempo **personale ed ecclesiale.** Nel mistero del cuore umano accade la percezione della chiamata di Dio allo stesso tempo la risposta a questo appello. Nella comunione di una famiglia, come deve essere la parrocchia, si realizza la **"sinfonia dei servizi"** che evidenzia come non tutti siamo capaci di suonare lo stesso strumento, in altre parole non tutti siamo chiamati allo stesso ministero, non tutti possediamo i medesimi carismi, non tutti siamo lo stesso membro del corpo (cfr. 1 Cor 12), ma **ciascuno rappresenta un "sì" unico ed irripetibile per realizzare l'armonia dello Spirito** e far vivere la Chiesa con tutte le sue espressioni e i suoi doni. Tutti quelli che, a titolo diverso, operano all'interno della parrocchia creando quella "musica" che la contraddistingue, danno una significativa testimonianza di amore a Cristo e alla sua Chiesa.

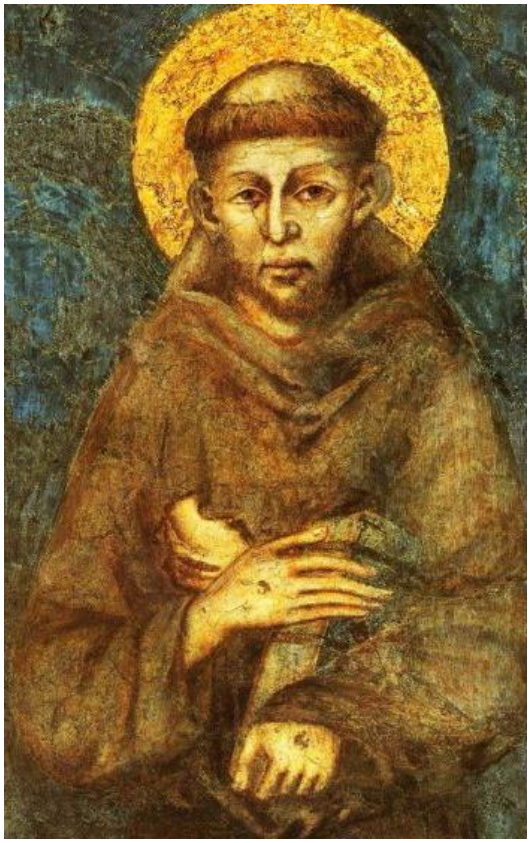
E, per quel che mi riguarda, sento vere le parole di DON PRIMO MAZZOLARI: *"La domenica non mi sento solo sul presbiterio, ma divento guida di un immenso coro che, con gioia e speranza, ricorda, loda, ringrazia e supplica il suo Dio"*.

Continuando a ***metterci alla scuola dei Santi..*** *questa volta ci lasciamo guidare da un brano, raccolto dal fedele* FRATE LEONE*, di* **SAN FRANCESCO D'ASSISI** *(1181-1226) diacono e fondatore dell'Ordine Francescano, grande maestro di vita ascetica, Patrono d'Italia. Il linguaggio dell'epoca ci richiede una lettura lenta e meditativa, quasi a lasciarci prendere per mano dal Poverello di Assisi e passo passo condurre a comprensione e conversione!*

Alla scuola dei Santi..

"DOV'È PERFETTA LETIZIA?" di **SAN FRANCESCO D'ASSISI**

Durante una peregrinazione di ritorno da Perugia verso Santa Maria degli Angeli, in un giorno d'inverno del 1211. Era freddo e pioveva, Francesco e frate Leone camminavano su una strada coperta di neve. Francesco chiamava frate Leone, il quale andava innanzi, e gli diceva cosi: "Frate Leone, avvegna diochè li frati minori in ogni terra diano grande esempio di santitade e di buona edificazione, niente di meno iscrivi e nota diligentemente, che non è quivi perfetta letizia". E andando Santo Francesco più oltre, il chiamò la seconda volta: "O frate Leone, benché 'l Frate Minore allumini li ciechi, e distenda gli attratti, iscacci le demonia, renda l'udire alli sordi e l'andare alli zoppi, il parlare ai mutoli e ch'è maggiore cosa, risusciti li morti, li quattro dì, scrivi, che in ciò non è perfetta letizia". E andando un poco, gridò forte: "O Frate Leone, se 'l Frate Minore sapesse tutte le lingue, e tutte le scienze, e tutte le Scritture, sicchè sapesse profetare e rivelare non solamente le cose future, ma ezianDio li segreti delle coscienze e delli animi, scrivi, che non è in ciò perfetta letizia". Andando un poco più oltre, Frate Francesco chiamò ancora forte: "O Frate Leone, pecorella di Dio, benché il Frate Minore parli con lingua d'Angelo e sappi i corsi delle stelle, e le virtù delle erbe, e fossongli rilevati tutti li tesori della terra, e cognoscesse le virtù degli uccelli, e dè pesci, e di tutti gli animali, e degli uomini, e degli albori, e delle pietre, e delle radici, e delle acque; iscrivi, che non è in ciò perfetta letizia". E andando ancora un pezzo, Santo Francesco chiamò forte: "O Frate Leone, benché 'l Frate Minore sapesse si bene predicare, che convertisse tutti gl'infedeli alla Fede di Cristo; scrivi,



che non è ivi perfetta letizia". E durando questo modo di parlare bene di due miglia, frate Leone con grande ammirazione il domandò, e disse: "Padre, io ti priego dalla parte di Dio, che tu mi dica, dov'è perfetta letizia". E Santo Francesco così gli rispuose: "Quando noi saremo a Santa Maria degli Angeli, così bagnati per la piova, e agghiacciati per lo freddo, e infangati di loto, e afflitti di fame, e picchieremo alla porta dello luogo, e 'l portinajo verrà adirato, e dirà: "Chi siete voi? E noi diremo: Noi siamo due de' vostri Frati; e colui dirà: voi non dite vero, anzi siete due ribaldi, e andate ingannando il mondo, e rubando le limosine de' poveri, andate via, e non ci aprirà e faracci istare fuori alla neve, e all'acqua col freddo e colla fame, insino alla notte, allora se noi tanta ingiuria e tanta crudeltade e tanti commiati sosterremo pazientemente senza turbarsene, e senza mormorare di lui, e penseremo umilmente e caritativamente che quello portinajo veramente ci cognosca, e Iddio li fa parlare contra a noi, O Frate Leone, iscrivi, che qui è perfetta letizia. E se noi perseveriamo picchiando; e egli uscirà fuori turbato, e come gaglioffi importuni ci caccerà con villanie e con gotate, dicendo: partitevi quinci, ladroncelli vilissimi, andate allo spedale, che qui non mangerete voi, né albergherete, se noi questo sosterremo pazientemente e con allegrezza e con amore; o Frate Leone scrivi, che quivi è perfetta letizia. E se noi pur costretti dalla fame e dal freddo e dalla notte, più picchieremo e chiameremo e pregheremo per l'amore di Dio con grande pianto, che ci apra e mettaci pure dentro; e quelli più scandalizzato dirà: costoro sono gaglioffi importuni, io gli pagherò bene come sono degni: e uscirà fuori con un bastone nocchieruto e piglieracci per lo cappuccio, e gitteracci in terra, e involgeracci nella neve, e batteracci a nodo a nodo con quello bastone, se noi tutte queste cose sosterremo pazientemente e con allegrezza, pensando le pene di Cristo Benedetto, le quali dobbiamo sostenere per Suo amore; o Frate Leone scrivi, che qui, e in questo, è perfetta letizia; e però odi la conclusione, Frate Leone. Sopra tutte le grazie, e doni dello Spirito Santo, le quali Cristo concede agli uomini suoi, si è di vincere sé medesimo, e volentieri per lo amore di Cristo sostenere pene, e ingiurie, ed obbrobrj, e disagi; imperocchè in tutti gli altri doni di Dio noi non ci possiamo gloriare, perocchè non sono nostri, ma di Dio: onde dice l'Apostolo: che hai tu, che tu non abbi da Dio? E se tu l'hai avuto da Lui, perché te ne glorj, come se tu l'avessi da te?

Sotto il campanile..

Attingendo all'arguta e sapiente parola dell'*ARCIVESCOVO MARIO, nostro Capo Rito Ambrosiano.*

LE PRIORITÀ

Antonio lo riconosce: gli piacerebbe dormire la domenica. Ma quando Marco gioca in trasferta si alza presto anche la domenica ti accompagno il ragazzo alla partita, contagiato anche lui dalla passione del figlio. Tutti sanno che Antonio passa volentieri il pomeriggio della domenica giocando a carte con gli amici. Ma da quando

Marco si è iscritto al corso di sci, lo accompagna tra neve e ghiaccio e con gli amici sì scusa: “Che cosa non si fa per un figlio!”. Antonio si annoia da morire girovagando per il centro commerciale la domenica, ma quando la moglie si entusiasma per i saldi non si tira indietro e l’accompagna: “Lo faccio proprio solo per te amore!”. Quando però don Giulio, parlando del giorno del Signore e della bellezza di stare insieme e dell’importanza di fare delle scelte e delle difficoltà di fare il catechismo dopo una giornata intera di scuola, ha proposto di spostare il catechismo alla domenica, Antonio voleva persino farsi promotore di una raccolta firme per mandare via il parroco. A don Giulio venne qualche dubbio che le ragioni di tanta foga fossero delle priorità educative.

LA PUNTURA DELLA VESPA

Il saggio padre spirituale ascolta lo sfogo di don Giuseppe: “Io non so proprio che cosa fare. Non so che torti io abbia. Non mi sembra né di dire eresie, né di avere un carattere difficile. Ma la Teresa è sempre arrabbiata. Se parlo, è perché parlo, se taccio è perché taccio! Predico con esempi? Critica: Banalità! La predica dovrebbe dare speranze e prospettive! Propongo spunti di meditazione? Critica: La gente chiede indicazioni sulle scelte della vita, non divagazioni poetiche!”. Richiamo i genitori? Brontola: “Anche lei a dare addosso a questi poveri genitori? È sempre colpa loro?”. Se parlo della responsabilità di ciascuno, contesta: “Che ingenuità! Il problema non sono i giovani. È la famiglia! È la scuola! È la società!”. Se convoco il consiglio pastorale, ripete luoghi comuni: “Crede che la Chiesa stia in piedi a sedute?”. Se non convoco il consiglio, diventa pungente: “Vuole fare tutto lui! Ma quando la capirete voi preti che senza i laici non si va da nessuna parte?”. Che cosa devo fare?”. Caro don Giuseppe considera che la puntura delle vespe non dipende da un torto subito ma dal veleno che esse hanno dentro!

ABBONAMENTO A "LA QUARTA CAMPANA"

Euro 10,00

Abbonamento annuale da versare direttamente al parroco.
Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie
e la sottoscrizione dell'abbonamento è un gesto concreto
di interesse per la propria parrocchia.
Questo numero è stato chiuso domenica 29 settembre.

In Redazione: don Andrea Coldani, Paolo Butta, Lorenzo Cosci, Daniela Cornelli.

Il diritto a morire contro il dovere di curare..

Tempi.it

Risultato così prevedibile da essere quasi scoraggiante. **Bisogna mantenere viva la coscienza, a cominciare dall'informazione.**

Il comunicato della Corte Costituzionale, chiude due giorni di acceso dibattito tra i giudici della Consulta. Dopo l'ordinanza 207 del 2018, il risultato era prevedibile: **depenalizzazione del reato di aiuto al suicidio** previsto dall'art. 580 del codice penale. **Naturalmente saranno necessarie delle condizioni,** che la Corte ha provveduto ad elencare, inoltre ha subordinato l'impunibilità al rispetto di alcuni vincoli procedurali e **ha messo in capo al Servizio sanitario nazionale (Ssn) l'esecuzione, senza prevedere l'obiezione di coscienza.**

Al Parlamento resta ben poco spazio. **La Corte si è di fatto sostituita al legislatore, declinando nel dettaglio il contenuto della futura legge,** che definisce comunque paradossalmente "indispensabile". **Uno sconvolgimento dell'equilibrio** tra le competenze degli organi dello Stato. Certo era stato concesso un **tempo** al Parlamento **per legiferare,** ma è stato lasciato trascorrere invano. Colpevolmente. I partiti della maggioranza **giallo-verde** si sono trincerati dietro l'alibi del contratto di Governo, **lasciando di fatto mano libera** alla Corte costituzionale, così da introdurre l'aiuto al suicidio senza assumersene la responsabilità. **La maggioranza attuale plaude al risultato** e alcuni senatori folcloristici già hanno pronto il ddl con la previsione dell'"iniezione letale".

Le condizioni per la liceità dell'aiuto al suicidio indicati dalla Consulta nel comunicato prevedono **insidiosi criteri soggettivi:**

- la percezione di **intollerabilità della sofferenza,** fisica e/o psichica, da parte del malato; - la **piena capacità di prendere decisioni libere e consapevoli.** Ma in un contesto di estrema sofferenza come si può parlare di scelta libera? Molto dipenderà dai servizi e dalle cure offerti.

Tra le condizioni procedurali, s'impone **il rispetto della legge sulle DAT** in tema di consenso informato, di cure palliative e sedazione profonda. Ma **il concreto ricorso alle cure palliative può essere difficile,** dal momento che la legge 38 del 2010 non è stata **mai finanziata,** e il consenso come potrà essere espresso in maniera lucida e consapevole in condizioni di estrema sofferenza? Inutile dire che la legge 219/2017 è stata **il grimaldello per introdurre surrettiziamente l'eutanasia nel nostro ordinamento, nel silenzio** o nell'aperta negazione da parte dei politici di ogni schieramento, tranne rare e meritevoli eccezioni, quasi delle moderne Cassandre.

Oggi si fa un altro passo nella direzione di **un arbitrario possesso della vita propria e altrui.**

Il comunicato fa anche riferimento alla **verifica delle modalità di esecuzione** da parte di una struttura pubblica del Ssn. Quindi il servizio di aiuto al suicidio è **in capo ai medici del servizio sanitario.** Trattandosi di una richiesta del paziente tutelata da una sentenza della Corte costituzionale, non si prevede **alcun accenno all'obiezione di coscienza,** che pure era nell'ordinanza del 2018. **Il paziente chiede, il medico esegue.** Diritto a morire contro il dovere di curare. Si apre **uno scenario inquietante** per il mestiere del medico, che deve essere salvaguardato nella sua libertà.

Il Parlamento recuperi la dignità di essere il luogo del confronto e si apra un dibattito di ampio respiro sul valore della vita umana e la sua difesa in particolare quando è fragile, la sentenza ha già fatto fin troppo. Ora i parlamentari che fino ad oggi si sono lodevolmente battuti e hanno portato avanti una meritevole campagna di sensibilizzazione trovino una meritevole campagna di sensibilizzazione trovino la forza di continuare e noi li sosterremo.

XXVIII Pellegrinaggio "GRUPPI di PREGHIERA di padre PIO" dell'Italia settentrionale a *Caravaggio*

Franco Ghisoni

Domenica 16 settembre presso il Santuario di Caravaggio si è tenuto l'incontro dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio. Intensa è stata la partecipazione sia dei Gruppi di Preghiera che dei fedeli abituali del Santuario. L'altare per la Celebrazione Eucaristica è stato allestito all'esterno della Chiesa nell'ampia spianata circondata dai portici in modo da poter accogliere tutti i fedeli accorsi in gran numero, mentre sotto i portici, sacerdoti erano disponibili per le Confessioni. Come da programma alle 10 è iniziata la Santa Messa presieduta da Padre LUCIANO LOTTI, *Segretario Generale dei Gruppi di Preghiera,* il quale durante l'omelia non ha mancato di richiamare i fedeli alla **preghiera** ed alla **recita frequente del S. Rosario,** riconoscendo quanto frequentemente le distrazioni di ogni giorno prevalgono distogliendoci dal rapporto col Signore.

Padre Luciano ha inoltre ricordato fatti della vita del Santo e delle sue figlie spirituali che si affidavano a lui per avere un conforto, tra cui *Raffaelina Cerase* con la quale, anche a causa delle sue difficili questioni famigliari, Padre Pio ha tenuto un'intensa corrispondenza poi raccolta nel secondo volume dell'epistolario.

Padre Lotti ha sottolineato **l'importanza dei Gruppi di Preghiera** quale **ricchezza per la Chiesa:** *"Noi siamo la struttura che prega all'interno della Parrocchia, questo è il nostro carisma"* ha quindi specificato che per caratterizzare tutto questo sono stati fissati

una serie di appuntamenti importanti: 7 ottobre con la consegna anche simbolica del Rosario, con l'impegno di dire il Santo Rosario tutti i giorni secondo la spiritualità di Padre Pio, il 22 Gennaio quando Padre Pio ha vestito l'abito da frate, il 5 di maggio come data ideale per la nascita dei Gruppi di Preghiera e nascita di Casa Sollievo, infine il 16 di giugno il giorno della beatificazione di Padre Pio data nella quale tutti i Gruppi di Preghiera sono invitati ad una comunione di preghiera. Padre Luciano ha poi invitato i gruppi vicini ad incontrarsi e pensare iniziative insieme, ha quindi ringraziato quanti hanno collaborato per la riuscita dell'evento. Al termine della S. Messa all'interno della spianata c'è stata la processione con la recita del S. Rosario e con la statua della Madonna Pellegrina di Fatima portata a spalla dai fedeli.
Durante la pausa per il pranzo e per tutto l'evento, sotto i portici, i volontari hanno omaggiato i fedeli con ricordi del pellegrinaggio che richiamavano la vita di San Pio e la sua più grande opera terrena "CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA". L'evento è proseguito nel pomeriggio con la Liturgia mariana come da programma comunicato da Padre ANDREA CASSINELLI, *Assistente regionale della Lombardia e Consigliere generale dei Gruppi di Preghiera,* presente all'incontro.

*Il **Gruppo di preghiera di Padre Pio**, presente nelle nostre parrocchie, si riunisce **mensilmente, il martedì alle ore 20,30** per la celebrazione della **S. Messa** e la recita del **S. Rosario** nell'intercessione del Santo.*
*In fondo alle nostre chiese c'è **una piccola cassetta rossa** nella quale potete lasciare le vostre **intenzioni di preghiera..** il gruppo se ne farà carico nell'intercessione di San Pio da Pietrelcina.*

Cuore africano..

Il racconto di un'esperienza

Alessandra Behring

Era il 10 Agosto 2017… lo ricordo come se fosse ieri… al mio atterraggio guardando fuori dal finestrino dell'aereo mi sono subito saltate all'occhio quelle belle colline di terra rossa e poi il primo piede messo in Africa. **Non avevo la minima idea di cosa mi avrebbe travolto.**
Da quel giorno è passato del tempo, sono sopraggiunte un po' di fatiche ma anche tante soddisfazioni e **per il terzo anno di fila** eccomi qui a raccontare la mia esperienza in questa magnetica terra. Ancora una volta ho avuto **la fortuna di poter tornare** nel piccolo villaggio di *Kyatiri* in UGANDA e di poter rincontrare tanti amici. Con piacevole sorpresa, tutti gli anni che ritorno, **vedo il posto cambiare** e per certi versi rimanere sempre lo stesso. Il cambiamento più sorprendente è stato quello di trovare **un pozzo di fronte alla maternità;** questo oltre a migliorare la qualità di vita

e pulizia dei malati/parenti ha fatto diventare il piccolo dispensario un punto di riferimento per il villaggio e sempre di più per i villaggi limitrofi. È pieno di bambini che giocano, di mamme che lavorano e chiacchierano, di panni stesi sui cespugli. Certe volte non ci rendiamo conto di **quanta differenza possa fare l'acqua,** fin quando non ci accorgiamo che potremmo non averla. Questa volta **abbiamo davvero fatto la differenza!**

Mi sento di usare la prima persona plurale, perché oltre all'associazione e ai volontari della missione, posso avere il piacere di **ringraziare** a nome di tutto il villaggio **anche la mia comunità.** La raccolta fondi dell'Avvento 2018 ha reso possibile la realizzazione del progetto coprendo parte delle spese di costruzione del pozzo.

Grazie di cuore a tutti voi per esservi lasciati coinvolgere in un progetto così nuovo e lontano, grazie di avermi dato fiducia, di avermi dato strumenti, grazie di esservi presi cura di questa gente da lontano (tanto quanto l'ho fatto io da vicino) con tanto amore, umanità e generosità.

Alcune cose invece **sono contenta che rimangano sempre le stesse. Non finisco mai di imparare** a vivere laggiù. Mettere il piede giù da quell'aereo ora mi dà **un senso di calma,** mi sento **un'ospite benaccetta,** come se fossi **a casa** e mi viene naturale adattarmi ai loro tempi e stili di vita. Inoltre, più vado avanti nei miei studi per diventare medico, più riesco a dare **una mano concreta** al dispensario e più allo stesso tempo **si arricchisce il mio bagaglio culturale e umano.** Ho scelto una strada che mi concede **il privilegio di stare vicino ai malati, ai sofferenti e molto spesso ai morti.** Parlo di privilegio perché davvero lo ritengo tale. Mi permette di stare vicino ad **un'umanità fragile,** di coglierne tutte le sfumature più intense e profonde. Un'umanità che non ha colore della pelle, nazionalità, né epoca. Iniziamo ad acquistare una potenza inaudita proprio quando ci accorgiamo che in un certo senso **siamo tutti uguali davanti alla sofferenza, ma che nonostante tutto la vita va avanti.** Ed è proprio **NELLA POVERTÀ** che **LA SOFFERENZA ACQUISTA LA SUA SFUMATURA PIÙ UMANA.** Il popolo si sente in **comunione** con il resto della comunità/umanità e in un senso di **accettazione** e **affidamento** totale, fa spazio

alla **morte,** considerata come una ***componente essenziale del rinnovamento della famiglia e della vita della comunità.*** Il confine è sottile, ma è proprio in questo pacato senso di rassegnazione all'impotenza che **ci rendiamo conto che veramente non bastiamo a noi stessi,** che **nell'affidarci prendiamo parte a qualcosa di più grande, che non finisce tutto qui,** che non importa cosa pensiamo o capiamo di ciò che siamo o dove andremo, la vita va avanti…

Quando un bambino viene al mondo, in qualunque parte del mondo nasca, conosce la strada per uscire, si guadagna **con fatica un posto al mondo** e si aggrappa alla vita per sopravvivere e restarci… **Dio, è lì l'eternità!** Siamo esseri splendidi, pieni di forza e di risorse, perciò… non scordiamoci che siamo tutti sulla stessa barca, di **volgere sempre uno sguardo al prossimo** e… di essere UMANI!

Missione Belém..

Conosciamo questa esperienza di nuova evangelizzazione

Sergio Chisena

La MISSIONE BELÉM *(Betlemme in portoghese)*, è **un'opera di evangelizzazione** costituita come *Associazione Privata di Fedeli di Diritto Diocesano,* fondata nel 2005 a San Paolo del Brasile da padre GIANPIETRO CARRARO, sacerdote missionario incardinato nella Diocesi di San Paolo e da suor CACILDA DA SILVA LESTE. La Missione è iniziata in completa povertà, dopo che i fondatori, insieme ad altre due consacrate, tutti provenienti da **varie esperienze missionarie,** col beneplacito del Cardinale di San Paolo Claudio Hummes, hanno iniziato una nuova esperienza di vita consacrata, **vivendo poveri in mezzo ai poveri** della strada e delle favelas, **identificandosi pienamente con loro,** dormendo negli stessi luoghi e

mangiando lo stesso cibo, al fine di riscattarli dal vizio e dalla miseria con il proprio sacrificio.
Il carisma della Missione è **la grotta di Betlemme,** dove **l'amore di Dio** sposa **la completa povertà,** rinunciando a tutto, ma non a una famiglia. E **la Missione Belém vuole essere una famiglia,** specialmente per chi non ha famiglia. Questo amore disposto a dare la vita, che confida nella **Provvidenza** e che si immerge **nell'inferno umano** che tiene schiavi i dipendenti dalla droga, dall'alcol, dal sesso e da ogni genere di vizio, ha il potere di spezzare le catene di questi prigionieri e di portarli a seguire un **percorso di restaurazione** nelle case della Missione. Molto rapidamente, infatti, molti giovani salvati dalla strada ed altri, attratti da questo amore, si sono mano a mano uniti ai fondatori, creando **un gruppo consacrati** chiamati "immolati", che hanno fatto voto di povertà e castità e obbedienza mentre il Signore provvedeva a fare arrivare i mezzi per accogliere in case di accoglienza i fratelli recuperati dalla strada. Dalla fondazione, quando i Missionari non disponevano nemmeno di una baracca in una favela, **le case in Brasile sono diventate 186,** hanno accolto più di 100.000 persone ed accolgono oggi oltre 2000 fratelli di strada, recuperati dai vizi senza l'utilizzo di farmaci. Della Missione fanno parte **50 missionari consacrati,** di cui **quattro sacerdoti.** Nel 2005, grazie all'apporto dei laici, la Missione è presente **anche in Italia,** con circa un migliaio di membri, che si occupano di evangelizzazione (mediante ***ritiri kerygmatici*** - di primo annuncio del Regno di Dio - per singoli, coppie e giovani) e di **pastorale di strada,** recuperando i fratelli di strada e ospitandoli a Lamezia Terme (CZ) in tre case di cui la Missione dispone grazie alla Diocesi lametina ed ai benefattori.

MISSIONE BELEM

Dal 16 Luglio 2010 la Missione è stata riconosciuta *ad experimentum* per cinque anni e, nello stesso anno, ha iniziato ad operare anche ad Haiti nella baraccopoli di Wharf Jeremie (Port Au Prince), sorta su una discarica ed ospita ora nel suo centro 2200 bambini per 10 ore al giorno, offrendo scuola, vitto e cure mediche. Ha un centro nutrizionale e sta costruendo un ospedale con 50 posti letto. Il 16 luglio **2016** la Missione ha ricevuto **l'approvazione canonica** ed il riconoscimento diocesano da parte del Cardinale di San Paolo Odilo Scherer. Dal 2018 è sorto **un gruppo della Missione anche in Giappone.** A Milano la Missione è attiva dal 2006 con gruppi di

evangelizzazione che organizzano **ritiri di incontro col Signore per adulti (Ruah) e coppie (Cana)** ed un gruppo di pastorale di strada.
Emblema della Missione è **la stella ad 8 punte di Betlemme** (viene così rappresentata nella iconografia tradizionale la Stella dei Magi),**il cui centro** è per noi rappresentato dai **poveri,** uniti come in una ruota dai raggi di amore a tutti i membri della Missione. Ringraziamo di cuore, come Missione Belém Italia, don Andrea per lo spazio, l'accoglienza fraterna e la particolare attenzione che ci ha riservato.

SANTE MESSE

COLTURANO	BALBIANO
Domenica 11.15	Domenica 09.45
Martedì 20.30	Lunedì-Venerdì 17.00 (da giugno a settembre 8.00)
Mercoledì 17.00 (da giugno a settembre 8.00)	Giovedì 17.00 (da giugno a settembre 20.30)
Sabato 18.30	Sabato 20.30

CONFESSIONI
COLTURANO: ogni sabato dalle ore 17.30
(seguono i Primi Vespri della Domenica)
BALBIANO: ogni sabato dalle ore 16,00

SIRIO
Società Cooperativa
Pulizie civili ed industriali
Movimentazione merci
Servizi generali
Sede Legale e Amministrativa: Via Colombara, 4
20060 Colturano (MI) Tel. e Fax 02 98242900
e-mail: coop.sirio@alice.it

Un sincero GRAZIE alla Cooperativa SIRIO che anche quest'anno ha donato la pulizia straordinaria delle Chiese di Balbiano e Colturano.
Grazie

BATTESIMI SETTEMBRE

MATRIMONI COLTURANO

7 settembre, Barbara ed Elia

8 settembre, Melania e Mattia

22 settembre, Gloria e Alessandro

50° ANNIVERSARIO DI MARIA E PINO

15 settembre

Nel numero di Novembre dedicheremo ampio spazio a questo importante momento vissuto dalle nostre comunità in occasione del 75° di dedicazione della chiesa di Balbiano

Una casa per l'Infinito

Paolo Butta

Chissà se qualcuno di voi, cari lettori, ha riconosciuto il luogo ritratto in questa immagine. Una città, sì, certo. L'aspetto è quello mediorientale, se non altro perché ci sono dei minareti, segno di una presenza musulmana. Ci sono, tuttavia, anche dei campanili e delle tipiche cupole. Presenza cristiana. Poi tante case, quasi incastrate uno nell'altra per guadagnare, forse, il più piccolo spazio possibile. Sì, sento la risposta che si fa avanti: è Gerusalemme! Ritratta, ammetto, da un'angolatura insolita, molto diversa da quella che conosciamo tutti, quella dal Monte degli Ulivi dove si osserva, con meraviglia dei pellegrini e dei turisti, l'intero panorama bellissimo della Città Santa con la cupola d'oro splendida della moschea di Al Aqsa. Un'immagine proverbiale. Mi auguro che ciascuno di voi, cari lettori, una volta nella vita possano ammirala dal vivo, magari insieme. Solo per questo ne varrebbe la pena. Allora, perché proporre questa diversa immagine? Non certo per dar modo di apprezzare un'armonia architettonica, un'espressione di bellezza artistica che, diciamolo chiaro, si può apprezzare al suo vertice qui nella nostra bella Italia. Anche da noi nel nostro piccolo paese di Colturano con Balbiano: in occasione di un battesimo recentissimo ho raccolto l'espressione di due invitate che ammiravano la nostra piccola chiesa di S. Antonino, così ricca di storia semplice secolare. Non ho risposto alla domanda: perché questa immagine? L'ho capito dopo anni: è l'immagine simbolo della complicazione umana, quando la diversità della propria biografia e storia non vuole perdere il proprio posto per esserci, anche a costo di dover convivere con altre realtà diverse e poco compatibili con la propria. Gerusalemme è il simbolo dell'umanità che ha intuito, di là da tanta confusione storica, di stili, razza, lingua, tradizioni, che per davvero qui il Cielo ha toccato e calpestato la Terra. Che il faticoso cercare il proprio senso e la propria dignità, qui ha la sua esauriente risposta. Che qui bisogna far casa. "Ma come?". "Dov'è la presenza ebraica in questa immagine?" Qui, nella città che fu per millenni e

ancora oggi è il sospiro e la meta del pio ebreo che sogna di salirvi (Gerusalemme è posta su un rilievo d'altitudine di circa 800 metri, circondata da un deserto, quello di Giuda)? «Quale gioia quando mi dissero: "Andremo alla casa del Signore!". Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte Gerusalemme» (dal Salmo 121). Non resta che il Muro del Pianto, o meglio, il Kotèl. Quello che rimane dello splendido e maestoso Tempio distrutto dai soldati della X Legio Fretensis del generale Tito nel 70 d.C. Oggi è un luogo di preghiera viva perché ritenuto come imbevuto della presenza di Dio dagli Israeliti. Perdonatemi, non c'è spazio qui per riportarne una fotografia. Il Tempio ebbe un'origine molto lontana nel tempo com'è narrato in una Parola (vedi 2 Samuele 7) che la Chiesa, forte e insieme trepidante nella sua dignità, non si stanca di offrire. Fu per il desiderio del re Davide che, ormai giunto al successo per aver riunificato i due popoli, Israele e Giuda, in un unico, fa di Gerusalemme la sua capitale e vi conduce l'Arca dell'Alleanza con le Tavole della Legge donate da Dio a Mosè e al suo popolo sul Sinai. A Gerusalemme Davide costruisce per se una reggia preziosa ma coglie uno squilibrio che doveva colmare: occorreva costruire un'abitazione per il Dio d'Israele, quel Dio che lo aveva scelto quando era un pastore e lo aveva assistito nella sua impresa, non stancandosi mai di accompagnare il suo amato popolo. La risposta, come sappiamo, fu molto diversa da quella che Davide si aspettava. Non tanto perché era contrario al tempio, ma perché quello che vuole da Davide e il suo popolo è molto di più! Vera abitazione di Dio è il suo popolo. Il vero tempio è il popolo di Dio in mezzo al quale Dio regna. Dio vuole un'abitazione nei cuori. Il tempio come edificio di pietra dovrà avere questo significato e sarà costruito da un re pacifico; sarà un tempio di pace. Salomone, il cui nome significa appunto pacifico, sarà il costruttore effettivo del tempio, ma sarà anche il segno del figlio promesso: *«Io gli sarò padre, ed egli mi sarà figlio»,* un figlio che sarà indicato più tardi dal profeta Isaia come l'Emmanuele, il Dio con noi. Quel Figlio che, tornando anche noi sul Monte degli Ulivi con lui (oggi è il sito Dominus Flevit), vide Gerusalemme con il magnifico Tempio. E pianse: «Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa è lasciata a voi deserta! Vi dico, infatti, che non mi vedrete più, fino a quando non direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!» (Matteo 23,37-39). C'è già qui, quindi, un annuncio di "cambio casa", di "trasloco" per dirla con un linguaggio molto familiare. Per dove? Lo apprendiamo in anticipo dal Signore stesso, morente sulla croce, quando affida al suo amato discepolo Giovanni la sua stessa madre, e alla Madre Giovanni stesso (vedi Giovanni 19, 26-27). Di lì a poco, una volta compiuta la vittoria del Figlio Gesù Cristo nella Resurrezione, la nuova abitazione è la Chiesa, tempio che ha come colonne gli apostoli e come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. «In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi siete edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito» (vedi Efesini 2,19-21). Vedete, quando, come ai nostri tempi d'oggi, si prova gusto a scagliare pietre o versare fango contro la Chiesa, magari inducendo a pensare che il comportamento indegno e scandaloso di qualche suo sciagurato figlio abitatore, pregiudica tutta la Casa, che è tutta così, allora fa bene solo pensare che la risposta alla domanda: «Chi ha voluto la Chiesa?» è la seguente: «il Signore!». Sì, pure scegliendo dodici uomini umanamente non delle eccellenze. Fifoni, perlomeno. Ci sarà pure un motivo per il quale il Padre ha voluto per sua casa,

la Chiesa, uomini così! E con loro noi. L'abitazione di Dio sulla terra non è con angeli ma con uomini peccatori come me, come te, come noi. Per noi è battersi il petto (usiamo pure il linguaggio di una volta, se come in questo caso, rende bene un'idea) consapevoli che la faccenda della salvezza non è andata in archivio e da soli non ce la si fa. Questo è quello che il Papa, i successori degli apostoli, i vescovi, i sacerdoti, i religiosi, tutti noi fedeli laici dobbiamo logicamente fare e quindi inginocchiarci davanti al vicinissimo e presente Coinquilino risorto e vivo. Motivo di vera emozione è stato quando il nostro Capo-Rito Ambrosiano, l'Arcivescovo e metropolita Mario, durante la visita recente e all'inizio della celebrazione eucaristica, si commuove al canto dei dodici Kyrie Eleison, un antichissimo gioiello liturgico del nostro Rito Ambrosiano e atto penitenziale per eccellenza. Nello stesso tempo è ricevere da Lui la speranza concreta e solida di vita eterna e la gioia nel vivere fraternamente "come pietre vive" in "questo edificio spirituale", nella carità, nella giustizia, nel perdono, nella pace. Vivendo cioè il Vangelo. Annunciandolo al mondo: questo è il compito affidato da Cristo-abitatore agli apostoli e ai loro successori vescovi, al Papa suo vicario e, dove ci troviamo, anche il nostro. Chi dice altro o pensa di far tutto da se anche se è una Chiesa nazionale, si mette per conto suo fuori dalla Casa. Ma dove vuole andare? Nella Casa, infatti, ci si sta amandola. *«Signore, amo la casa dove tu dimori e il luogo dove abita la tua gloria" (dal Salmo 25). Il tempio, la chiesa come edificio di pietra (ma quanto sono belle certe chiese, come a Roma, come il Duomo di Milano e la cattedrale di Lodi, nel suo piccolo anche la nostra chiesetta) sono il segno concreto della Casa, eppure abitate dal Signore stesso presente nel Santo Sacramento nel tabernacolo. In questo, un altro segno bello e significativo, sempre riferendoci alla visita del nostro Capo-Rito Ambrosiano Mario, è l'abbraccio sulla piazza di Balbiano con il nostro vescovo di Lodi Maurizio: il ritrovarsi tra amati familiari che lodano il Signore con due forme liturgiche diverse, ma a unica voce, nell'unica santa Chiesa. Ci siamo anche noi. L'infinito vuole da sempre avere una casa con noi. Abbiamo capito, pur con tante lentezze e durezze, che, se non vogliamo produrre "aria fritta", dobbiamo dare concreta abitazione all'Infinito. La Chiesa ha ragione d'essere e cammina nella storia, anche la nostra, perché ha al suo centro Cristo Signore Eucarestia. La S. Messa la domenica per noi, anche della chiesa in Colturano e Balbiano, è tutto! In questo le porte della chiesa sono aperte a chi vuole andarci per ritrovarsi, anche se è lontano dalla fede.*

INTERVISTA AL SINDACO

Carlo Vitali

Ormai è passato qualche mese dal giorno delle consultazioni comunali che hanno designato il nuovo Sindaco e la nuova amministrazione comunale. Abbiamo pensato di rivolgere qualche domanda a Giulio Guala, nostro nuovo Sindaco, in una breve intervista che gentilmente ci ha concesso.

- **Sig. Sindaco, vorrei partire con Lei dal risultato elettorale. Più di due terzi degli elettori hanno votato per la vostra lista. Fatto cento il risultato, che pesi attribuisce alla squadra, al programma o al malcontento circa l'amministrazione precedente?**

A mio parere il malcontento ha avuto il suo peso, anche perché eravamo una squadra di persone "poco pubbliche". L'insoddisfazione sull'operato della precedente amministrazione ha pesato nella stesura del nostro programma, in quanto era uno dei temi di cui ci parlavano i cittadini in campagna elettorale. Sono soddisfatto della squadra e ritengo che anche questo fattore sia stato determinante in quanto è composta da persone che hanno a cuore il destino di Colturano. Tutti i consiglieri, sia eletti che non eletti sono ad oggi desiderosi di poter dare il loro contributo per i prossimi 5 anni.

- **Al di là del risultato robusto, che riscontri ha avuto da questa esperienza, anche dal punto di vista umano?**

Dal punto di vista umano è sfidante. In molti non mi conoscevano, ciononostante la gente ha voluto incontrarmi per manifestare il loro supporto o per avanzare le proprie istanze. Ovviamente ci vuole tanta pazienza e tanta capacità di ascolto. Devo ringraziare la mia squadra che mi aiuta molto in questo ambito. Ovviamente ognuno ha istanze differenti ed anche se non si può soddisfarle tutte, per ogni cittadino c'è un momento di ascolto e di confronto. Lo stiamo vedendo ad esempio in un microprogetto di realizzazione di un'area cani a Colturano dove abbiamo incontrato il plauso di alcuni e le critiche di altri.

- **Primi cento giorni. Risultati e difficoltà**

La richiesta di Vizzolo di sciogliere "consensualmente" l'Unione è stato ovviamente un fulmine a ciel sereno. Ero e rimango un sostenitore dell'Unione, anche se, come detto in campagna elettorale, da rivedere in alcuni punti. Spiegherò alla cittadinanza nei futuri incontri pubblici come la volontà di uscire dall'Unione sia stata manifestata dalla nuova amministrazione di Vizzolo Predabissi immediatamente dopo il voto per presunte incompatibilità di visioni dei rispettivi programmi. La scissione, dal punto di vista amministrativo, sarà inevitabilmente dolorosa e quindi stiamo negoziando le regole per permettere che abbia effetto dall'anno amministrativo 2019 come chiesto da Vizzolo. Tuttavia, per mitigare gli effetti, stiamo definendo un accordo di convenzionamento con Vizzolo che prolunghi anche nel 2020 l'affiancamento della gestione amministrativa tra i due comuni in modo da avere più tempo per riorganizzare la struttura amministrativa e delle risorse umane del nostro Comune. Chiediamo quindi pazienza alla cittadinanza per darci il tempo di riportare i servizi a Colturano in maniera ordinata e funzionale. Questa ad oggi è l'urgenza.

- **In merito al fenomeno della prostituzione?**

Abbiamo riscontrato che il fenomeno è in lieve diminuzione ma sinceramente ad oggi non ci vogliamo prendere alcun merito in quanto non abbiamo ancora messo in atto nessuna azione mirata. Ho avuto notizia che i Carabinieri hanno fatto alcuni interventi sulla base di nostre richieste di pattugliamento e quindi potrebbe essere dipeso da questo. Su come si possa intervenire ne abbiamo parlato abbondantemente in campagna elettorale e metteremo in atto tutte le azioni possibili e certamente cercheremo di farlo anche con l'ausilio della polizia locale. Chiederemo inoltre a Città Metropolitana di proteggere la pista ciclopedonale con appositi guardrails in modo da concorrere a disincentivare il fenomeno.

- **Priorità a 12 mesi data?**

Ripristino della funzionalità autonoma del comune post scissione dell'Unione. Cercheremo con altri comuni limitrofi di sviluppare convenzioni su alcuni temi (come ad esempio la polizia locale). Una difficoltà che invece sto incontrando è la possibilità di unire nelle relazioni le due frazioni. Le associazioni sul territorio si sforzano di organizzare eventi che coinvolgano entrambe le realtà.
Permane tuttavia una criticità sulla quale occorre investire e fare sistema. Occorre che ogni cittadino del Comune di Colturano si sforzi di partecipare alla vita sociale comune del paese per dargli vitalità e respiro.

- **Come è il riscontro delle associazioni e della società civile?**

Il ruolo delle associazioni è fondamentale. Una parte dei servizi sociali e molte delle attività ricreative sono gestite e sviluppate dai volontari che non smetterò mai di ringraziare. Noi siamo aperti alla collaborazione con tutti ed in questo momento stiamo cercando volontari per la Biblioteca stante le dimissioni intervenute da parte di alcuni volontari all'indomani delle elezioni.

- **Quali strumenti state studiando per migliorare la comunicazione e informare la cittadinanza su iniziative e necessità?**

Faremo degli incontri con la cittadinanza per illustrare la figura del Nonno Vigile e lo strumento del Controllo del Vicinato, temi entrambi presenti nel nostro programma e strettamente connessi ad una richiesta di maggiore impegno personale della società civile in termini di volontariato.
La comunicazione per noi è di fondamentale importanza. Ci è stato fatto presente questo tema da molti. Per ora stiamo comunicando di più a mezzo Social Network e abbiamo avuto dei riscontri positivi essendo un canale bidirezionale, immediato e di facile fruizione. Vogliamo implementare la comunicazione stampata a suo tempo fatta con L'Olmo, rivisitandolo e creando uno strumento meno oneroso e più aperto anche ad altri operatori del territorio (opposizione ed associazioni in primis).

- **Cosa dice la famiglia di questa avventura?**

La mia famiglia mi è stata di grande supporto in questa campagna elettorale. Il mio sforzo per essere presente (impegno speso in campagna elettorale) ovviamente si riverbera sulla mia presenza in famiglia. Tuttavia moglie e figli mi sostengono e ritengo che questo impegno rappresenti anche un esempio verso la famiglia stessa. L'auspicio al termine del mandato è di poter aver fatto qualcosa di meglio per la nostra comunità. Ne approfitto per ringraziare la Quarta Campana per lo spazio che dedica anche al sostegno dell'attività civile della nostra comunità.

ANTIGONE... DI UN CERTO "SOFOCLE"

Lorenzo Cosci e A.M.

Quest'estate un'amica dalle lontane lettere classiche mi ha consigliato una tragedia greca: "Antigone", di un certo "Sofocle". Non l'avevo mai sentita nominare e probabilmente non mi sono mostrato troppo entusiasta all'idea ma lei me ne ha parlato comunque e con tale passione che ho deciso infine di aggiungerla alle mie letture estive. L'ho iniziata senza troppe speranze e ne sono rimasto folgorato. Ne ho parlato ancora con lei, e abbiamo provato a scriverne insieme, questo è ciò che ne è uscito. Il mio primo scritto a quattro mani, e probabilmente l'ultimo.

442 a.C. Atene. Un primo sole primaverile risvegliandosi dopo il gelo invernale illumina il teatro colmo di gente, alcuni, forestieri, giungono da molto lontano per l'occasione. Sono le Grandi Dionisie, la più importante manifestazione teatrale che ricorre ogni anno nel mese di Elafebolion.
Al centro della scena un uomo (le donne non possono recitare) impersona una ragazzina, giovane, non ancora sposata: Antigone, un nome antico, memoria di un mito lontano. Il pubblico ascolta rapito i versi sofoclei declamati a gran voce. "Non sono nata per condividere l'odio, ma l'amore". Antigone, figlia disgraziata di una stirpe sciagurata, frutto incestuoso di Edipo, si rivolge a Creonte, suo zio, nuovo sovrano di Tebe. Le parole risuonano nella cavea teatrale. Parole quasi urlate, quasi a convincere anche se stesse della loro grandezza. Ha appena trasgredito la legge, la legge di suo zio Creonte, e ora è il momento della punizione. Lei, donna in una società maschile ha alzato la testa, ha osato trasgredire il divieto dello stato, il divieto di non seppellire suo fratello, Polinice, che aveva condotto guerra alla propria città, certo, che aveva tradito le proprie origini, ma che pure rimaneva suo fratello. Sapendo cosa l'aspetta decide, fiera, caparbia, forse un po' arrogante, di seguire la legge degli dei, dei padri, la propria.
442 a.C. Atene. L'amore. Condividere l'amore, non l'odio. *"E allora, se devi amare, va sottoterra e ama quelli di lì"*. Creonte risponde. Questo, questo è il prezzo da pagare per aver scelto l'amore. Antigone ne era a conoscenza.
E va incontro alla morte. Sceglie di morire per onorare un cadavere, qualcuno di già morto. Sceglie di morire per un ideale, per seguire delle leggi, leggi non scritte, ma eterne, universali. Antigone accetta tutto ciò, con consapevolezza e anche con il rimpianto di una giovane donna che sta rinunciando a tutto. Per aver scelto l'amore, dovrà rinunciare lei stessa all'amore, ad un marito, ad un figlio, ad una vecchiaia serena. Antigone sceglie di morire in una società in cui condividere l'amore anziché l'odio non è la norma, anzi l'eccezione, che va punita.
Oggi le parole di Antigone continuano a risuonare, con una potenza senza fine, che ha attraversato secoli, religioni, filosofie, ma che ripresenta lo stesso imperativo, la stessa esigenza.
"Non sono nata per condividere l'odio, ma l'amore." Quasi duemilacinquecento anni e Antigone ancora ci parla. Ancora grida il suo disperato proclamo. L'amore, non l'odio. L'amore è da condividere.

SI RIPRENDE…

Alinda Cassinerio

"In un buon libro, il meglio è tra le righe" PROVERBIO SVEDESE

Eccoci qui! Apriamo questo nostro **nuovo anno di Gruppo di Lettura** (il quarto!!) nel primo giorno d'Autunno, che ben invoglia alle letture e al calore di ritrovarsi dopo la pausa estiva. La foto, dobbiamo fare la foto! Si facciamo anche quella e poi partiamo diligentemente a raccontare e discutere i libri letti durante le vacanze. Oramai siamo rodate e in apertura non ci facciamo mancare nemmeno la scrittura: una frase che rappresenti ognuna di noi, dedicata all'argomento che scegliamo ogni anno come filo conduttore. Quest'anno il tema sarà il cibo e tutto ciò che gli è legato. Partiamo con una serie di titoli scelti e suggeriti da tutte le partecipanti. Il primo libro "**La scuola degli ingredienti segreti**" di ERICA BAUERMEISTER è già pronto per essere distribuito. Non vediamo l'ora di farci tirare per la gola e staremo attente ad ogni ingrediente descritto…quest'anno ne faremo delle belle! Volete seguirci? Vi aspettiamo al prossimo incontro!

Dopo la SAGRA (partendo da giovedì 24 ottobre)
la Messa feriale del giovedì a BALBIANO passa alle ore 17,00.

CALENDARIO LITURGICO

OTTOBRE	BALBIANO	COLTURANO
7 lunedì *B. Maria V. del Rosario*	17,00 Messa	
8 martedì		20,30 Messa
9 mercoledì		17,00 Messa def. Emilio, Lorenzo, Rebustini, Boccalari
10 giovedì - ***Triduo MADONNA DEL ROSARIO***	**20,30 Rosario e Messa**	
11 venerdì - ***Triduo MADONNA DEL ROSARIO***	17,00 Messa def. Biagio **20,45 Rosario Fiaccolata**	
12 sabato - ***Triduo MADONNA DEL ROSARIO***	***16,00* Rosario e *Confessioni*** *La Messa delle 20,30 è sospesa*	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. famiglia Locatelli
13 domenica VII DOPO IL MARTIRIO	**10,00 Messa della Sagra** **20,15 Vespro e processione**	*La Messa delle 11,15 è sospesa*
14 lunedì	**20,30 Messa per i defunti parrocchia**	
15 martedì *S. Teresa di Gesù*	17,00 Messa def. Teresa, Carlo Eusebio	
16 mercoledì *B. Contardo Ferrini*	17,00 Messa def. Franca, Faccioli, Caon	
17 giovedì - ***Triduo di SANT'ANTONINO***		**20,30 Messa e *Adorazione eucaristica***
18 venerdì - ***Triduo di SANT'ANTONINO***		**20,30 Messa** def. Rita, Guzzeloni, Del Corno
19 sabato - ***Triduo di SANT'ANTONINO***	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Francesca Rovetto	***17,30 Confessioni e Vespri*** **18,30 Messa vigiliare**
20 domenica DEDICAZIONE DUOMO	*La Messa delle 9,45 è sospesa*	**10,00 Messa della Sagra e processione**

21 lunedì		**20,30 Messa per i defunti parrocchia**
22 martedì *S. Giovanni Paolo II papa*		20,30 Messa
23 mercoledì		17,00 Messa def. Leonildo
24 giovedì	17,00 Messa	
25 venerdì *B. don Carlo Gnocchi*	17,00 Messa	
26 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Luigi, Giuseppe, Rita, Umberto
27 domenica **I DOPO DEDICAZIONE**	9,45 Messa def. Stefania Negri	11,15 Messa def. Lina, Giovanni
in parrocchia vivremo la GIORNATA MISSIONARIA		
28 lunedì *Ss. Simone e Giuda*	17,00 Messa	
29 martedì		20,30 Messa
30 mercoledì		17,00 Messa
31 giovedì	20,30 Messa *prefestiva*	
NOVEMBRE		
1 venerdì **TUTTI I SANTI**	9,45 Messa ***15,00 Processione al Cimitero***	11,15 Messa *pro populo*
2 sabato *COMM. FEDELI DEFUNTI*	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Ivano, Mario
3 domenica **II DOPO DEDICAZIONE**	**10,30 Messa presso il Salone della Scuola Infanzia e COMMEMORAZIONE DEI CADUTI** ***15,00 Processione al Cimitero*** **(Colturano)**	

Da LUNEDÌ 4 NOVEMBRE
sarà possibile *prenotare* le MESSE per l'anno 2020.

Come potete vedere dal *Calendario liturgico* qui sopra, **qualche disponibilità** è presente anche in questo mese di ***Ottobre,*** come pure per ***Novembre*** e ***Dicembre!*** Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei **defunti** ma anche con altre intenzioni: **per chiedere** una particolare **grazia** al Signore o **per ringraziarlo** di qualche beneficio ricevuto.

La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!! Indicativa è la quota di Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 resteranno per le necessità parrocchiali.

Giovedì 24 Ottobre a Colturano per gli adulti riprende il **GRUPPO NICODEMO,** occasione di riflessione e confronto alla luce dalla Parola di Dio e della Dottrina della Chiesa. Per credenti e non credenti, per chiunque voglia approfondire o forse conoscere veramente al di la del sentito dire.. il messaggio cristiano! L'incontro sarà sempre il Giovedì **ogni 15 giorni.**

VISITA AI CIMITERI, PREGHIERA PER I DEFUNTI, TOMBOLATA E CALDARROSTE..

Com'è tradizione a **Balbiano** per la festa di **Tutti i Santi, venerdì 1 novembre** alle ore 15 dalla Chiesa parrocchiale **Processione al Cimitero**, preghiera per i nostri defunti e benedizione delle tombe, al termine nel salone teatro la tombolata e le castagne per tutti.
La **Domenica** successiva, **3 novembre** a **Colturano** alle ore 15 dalla Chiesa parrocchiale **Processione al Cimitero**, preghiera per i nostri defunti e benedizione delle tombe, al termine ci troveremo in oratorio per la castagnata!

O Dio, i cui giorni non conoscono tramonto
e la cui misericordia è senza limiti,
ricordaci sempre quanto breve e incerta
è la nostra esistenza terrena.
Il tuo Spirito ci guidi nella santità
e nella giustizia in tutti i giorni della nostra vita,
perché dopo averti servito in questo mondo
in comunione con la tua Chiesa,
sorretti dalla fede, confortati dalla speranza,
uniti nella carità, possiamo giungere
insieme con tutti i nostri defunti nella gioia del tuo regno. Amen.

Il ricordo dei defunti dell'anno 2019..

Come gli scorsi anni, nelle Messe di **martedì 5 novembre alle ore 20,30 a Colturano** e **giovedì 7 novembre alle ore 20,30 a Balbiano,** ricorderemo particolarmente i nostri morti. *Consegneremo **ai familiari dei defunti** di questo anno **2019 un cero** da portare al Cimitero.* **FATE PASSA PAROLA CON LE FAMIGLIE DEI DEFUNTI.**

Celebrazione del Battesimo

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato **comunitariamente durante la Santa Messa** la **penultima domenica di ogni mese a COLTURANO** e l'**ultima domenica di ogni mese a BALBIANO**.

I genitori che desiderano celebrare il Battesimo dei loro figli **contattino il parroco almeno un mese prima** della celebrazione.

CALENDARIO PASTORALE

Mese	Appuntamento..
6 Ottobre Domenica	Ore 15 **Catechesi ragazzi** gruppi Noè, Cleopa e Disma *per tutti i gruppi* **INCONTRO GENITORI con don Andrea** **Ore 16,30 *Proiezione foto della Comunità*** (teatro di Balbiano)
10 Ottobre Giovedì	Ore 20,30 **Triduo preparazione alla Sagra (Balbiano)**
11 Ottobre Venerdì	Ore 20,45 **Triduo preparazione alla Sagra (Balbiano)** *Fiaccolata alla Madonnina delle Rogge*
12 Ottobre Sabato	Ore 16 **recita del S. Rosario e *Confessioni* (Balbiano)**
13 Ottobre Domenica	**SAGRA a BALBIANO** *(vedi programma..)* *è sospesa la Messa a Colturano*
14 Ottobre Lunedì	**Ore 20,30 Messa dei defunti (Balbiano)** Ore 21,30 redazione QUARTA CAMPANA
17 Ottobre Giovedì	Ore 20,30 **Triduo preparazione alla Sagra (Colturano)**
18 Ottobre Venerdì	Ore 20,30 **Triduo preparazione alla Sagra (Colturano)**
19 Ottobre Sabato	Ore 20,30 **Triduo preparazione alla Sagra (Colturano)** CENA DELLA SAGRA
20 Ottobre Domenica	**SAGRA a COLTURANO** *(vedi programma..)* *è sospesa la Messa a Balbiano*
21 Ottobre Lunedì	**Ore 20,30 Messa dei defunti (Colturano)**
22 Ottobre Martedì	Ore 20,30 Messa e **gruppo di preghiera San Pio da Pietrelcina** (Colturano)
23 Ottobre Mercoledì	Ore 17,30 Incontro Chierichetti (Colturano)
24 Ottobre Giovedì	**Ore 21 Gruppo NICODEMO - catechesi adulti (Colturano)**

26 Ottobre Sabato	Ore 11,15 Incontro Chierichetti (Balbiano)
27 Ottobre Domenica	***GIORNATA MISSIONARIA*** **Ore 11 Gruppo Noè - *dopoCresima* (Balbiano)** Ore 15 Catechesi gruppi Cleopa, Disma ***Quater pass per Milan* - itinerario artistico culturale**
1 Novembre Venerdì	**PROCESSIONE al CIMITERO, tombolata e castagne (Balbiano)**
4 Novembre Domenica	**Ore 10,30 Messa presso il Salone della Scuola Infanzia e COMMEMORAZIONE DEI CADUTI** **Ore 15 PROCESSIONE al CIMITERO e castagne (Colturano)**

Clemente Roberto & C.
SANITARI RISCALDAMENTI CONDIZIONAMENTO
02 36546864
338 818474

Balbiano - Domenica 13 ottobre 2019

SAGRA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

• **Giovedì 10 ottobre - TRIDUO DI PREPARAZIONE**
ore 20,30 **Rosario** e **Messa** al termine possibilità di **Confessioni,** apertura della **Pesca di beneficenza.**

• **Venerdì 11 ottobre - TRIDUO DI PREPARAZIONE**
ore 17,00 **Messa,** alle ore 20,45 **Rosario** e **Fiaccolata** dalla Chiesa parrocchiale alla **MADONNINA DELLE ROGGE** *(lungo il tragitto chiediamo di* ***illuminare i davanzali delle case con un lume o un cero..****),* apertura della **Pesca di beneficenza.**

• **Sabato 12 ottobre - TRIDUO DI PREPARAZIONE**
ore 16 recita del **Rosario** e possibilità di **Confessioni**
nel pomeriggio vendita delle **torte della Sagra,** apertura della **Pesca di beneficenza.**

• **Domenica 13 ottobre - ore 10 MESSA SOLENNE** presieduta da *don GIANFRANCO ROSSI prevosto di Zelo buon persico e Vicario foraneo di Paullo,* in occasione del suo 40° di Ordinazione sacerdotale, a seguire nel salone teatro **inaugurazione della Mostra ITINERARI D'ARTE - AFFRESCHI D'AUTORE** realizzata dalla ***Casa Editrice Velar,*** al termine **aperitivo in oratorio *offerto dalla ProLoco,* Pesca di beneficenza,** vendita delle **torte della Sagra.**

ore 15 in Oratorio giochi per bambini e ragazzi: ***Avenge, salta e scivola*** (gonfiabili), gare di ***BungeeRun*** e ***Football Holes*****, Pesca di beneficenza,** vendita **torte della Sagra, bancarelle: *altromercato* prodotti equosolidali, oggettistica creativa-bijoux handmade, bracciali di bigiotteria fatti a mano,** nel salone teatro **Mostra ITINERARI D'ARTE - AFFRESCHI D'AUTORE.** Durante il pomeriggio funzionerà il **punto ristoro** e sarà possibile acquistare i **biglietti della sottoscrizione a premi.**

ore 20,15 in Chiesa **VESPRO E PROCESSIONE** presieduta da *don GIANFRANCO ROSSI per via Roma, via Madre Teresa di Calcutta, via Paolo Borsellino, via XXV Aprile, via Roma* e conclusione in *Chiesa.* Chiediamo a tutte le famiglie che abitano **nelle vie itinerario della processione** di rendere **festoso il passaggio** mettendo: ***decorazioni, ghirlande, fiori.. e a tutte le famiglie della parrocchia di accendere un lume o un cero sul davanzale della finestra..*** Grazie!

• **Lunedì 14 ottobre ore 20,30 Messa per tutti i defunti della parrocchia.**
Al termine in Oratorio **Pesca di beneficenza, estrazione della sottoscrizione a premi.**

Colturano - Domenica 20 ottobre 2019

SAGRA DI SANT'ANTONINO

• **Giovedì 17 ottobre - TRIDUO DI PREPARAZIONE**
ore 20,30 **Messa** e **Adorazione Eucaristica,** possibilità di **Confessioni.**

• **Venerdì 18 ottobre - TRIDUO DI PREPARAZIONE**
ore 20,30 **Messa** al termine possibilità di **Confessioni.**

• **Sabato 19 ottobre - TRIDUO DI PREPARAZIONE**
nel pomeriggio vendita delle **torte della Sagra.**

ore 17,30 **Confessioni** e **Vespri,**
ore 18,30 **Messa vigiliare,** apertura della **Pesca di beneficenza,** vendita delle **torte della Sagra.**

ore 20,00 **CENA DELLA SAGRA** *(iscrizioni in parrocchia, vedi volantino a parte)*, durante la serata **Karaoke con *Alessandra Amato*.**

• **Domenica 20 ottobre ore 10 MESSA SOLENNE** presieduta da *mons. GIUSEPPE PONZONI già prevosto di Paullo,* **PROCESSIONE** per *via Rinascimento, via Vittorio Emanuele, via Colombara, via Gramsci,* conclusione nella piazzetta di *via Giovanni XXIII,* **aperitivo *offerto dalla ProLoco*.**
Chiediamo a tutte le famiglie che abitano **nelle vie itinerario della processione** di rendere **festoso il passaggio** mettendo: ***decorazioni, ghirlande, fiori.*.** Grazie!

ore 15 in Oratorio giochi per bambini e ragazzi: ***Racing doppio scivolo*** (gonfiabili), gare di ***Football Holes*** *e* ***Lotta sui tronchi*****, Pesca di beneficenza,** vendita **torte della Sagra, bancarelle: *altromercato* prodotti equosolidali, oggettistica creativa-bijoux handmade, bracciali di bigiotteria fatti a mano.**

Durante il pomeriggio funzionerà il **punto ristoro,** alle ore 18,30 **estrazione della sottoscrizione a premi** a conclusione **spettacolo pirotecnico.**

• **Lunedì 21 ottobre ore 20,30 Messa per tutti i defunti della parrocchia.**